

...di Gian Carlo PODDIGHE

L'essere umano tende a realizzarsi, e possibilmente a tramandarsi, attraverso un lavoro, un'opera, alcuni invece dedicandosi a una missione.

Chi è entrato in Marina ha scelto in effetti una missione.

L'attaccamento ad una nave, il senso di appartenenza che ci accomuna, è anche l'espressione immediata di questa scelta, di esserci dedicato per più o meno tempo ad una missione

Presto non vedremo più la nostra nave, ma non per questo saremo meno uniti, e né il ricordo né il senso di appartenenza verranno meno

Nella nostra missione, nel passaggio sulla nostra nave, siamo consapevoli di aver segnato un traguardo,

La tecnica, l'evoluzione tecnologica procedono molto velocemente, e non perdonano, ma ci sono passaggi, traguardi, che rimangono unici, e come tali saranno ricordati: è saggio – ma anche un po' triste – pensare che l'ardito è stato il punto più alto, ed il punto finale, dell'epoca del vapore.

E' saggio ed opportuno, ma anche un po' triste, pensare che se per magia si decidesse oggi di riattivare la nostra nave, non ci sarebbero più le competenze per farlo.

A noi rimane l'orgoglio per quanto abbiamo fatto e per come l'abbiamo fatto; ricordando la nostra nave e quanto abbiamo fatto insieme dobbiamo essere capaci di tramandare il senso della missione che ci era toccata ed avevamo scelto

26 – 27 SETTEMBRE 2015

INFO PARTECIPAZIONE - WWW.NAVEARDITO.IT

Viva l'Ardito, viva gli equipaggi che l'hanno servita